

Milano, 16 novembre 2021

---

## **DOCUMENTO PER LA CONSULTAZIONE 465/2021/A**

### **QUADRO STRATEGICO 2022-2025 DELL'AUTORITA' DE REGOLAZIONE PER ENERGIA RETI E AMBIENTE**

Il prossimo quadriennio rappresenta un periodo di straordinaria importanza per il futuro sviluppo della società e del sistema economico a livello nazionale, europeo e globale. Le sfide, i rischi e le opportunità collegate all'uscita dalla fase pandemica, all'avvio e alla realizzazione del PNRR, all'introduzione e progressiva attuazione della normativa europea per la transizione ecologia e il perseguimento della neutralità carbonica entro l'anno 2050, richiedono una chiara visione strategica e una forte condivisione degli obiettivi, finali ed intermedi, da parte di tutti i settori della società. Ciò vale in modo particolare per gli ambiti di competenza dell'Autorità che sono al centro del processo di transizione e la cui trasformazione sulla base di criteri socialmente ed economicamente sostenibili, efficaci ed efficienti è condizione necessaria per il raggiungimento degli obiettivi.

AICEP condivide l'analisi di contesto proposta dall'Autorità nel documento di consultazione e i principali elementi di attenzione e di priorità che vengono evidenziati. Tra questi sottolinea in modo particolare i seguenti aspetti:

- L'esigenza di una transizione "giusta" con particolare attenzione nei confronti dei soggetti meno tutelati, dei piccoli consumatori e, in particolare di quelli vulnerabili, è assolutamente prioritaria, ma questo processo presuppone anche il mantenimento di una struttura economica e industriale competitiva e in grado di garantire un adeguato livello di sviluppo in un quadro complessivo di sostenibilità.
- Il processo di transizione, estremamente complesso e di lunga durata, richiede un forte livello di condivisione, adesione e partecipazione da parte della collettività. Una visione quanto più chiara e trasparente possibile degli extra-costi transitori che dovranno essere sostenuti, il loro monitoraggio completo ed indipendente e un rafforzamento della comunicazione e informazione, sono indispensabili per ridurre i rischi di "scollamento" sociale e di resistenza al cambiamento. Il rapporto tra i costi e gli sforzi che dovranno essere messi in campo e i benefici futuri che ne deriveranno deve essere reso quanto più percepibile e misurabile da tutti coloro che sono chiamati a partecipare al processo di transizione.  
Le reazioni e le conseguenze dei recenti straordinari aumenti dei prezzi delle energie negli ultimi mesi sono un chiaro esempio della criticità e rilevanza di questo aspetto.
- La sicurezza degli approvvigionamenti energetici insieme alla stabilità e sicurezza dei sistemi di distribuzione dovranno essere attentamente presidiati; sarà necessario il progressivo adattamento della struttura dei mercati per renderli adeguati ad accompagnare e favorire il processo di transizione.

- 
- La profonda trasformazione dei settori energetici, e le nuove forme di interdipendenza tra i diversi vettori, modificheranno profondamente il ruolo degli attori del sistema. Particolare attenzione dovrà essere riservata alla disciplina dell'unbundling per garantire lo sviluppo di mercati competitivi, liberi e aperti.
  - Lo sviluppo e l'adeguamento delle reti e delle infrastrutture, a livello locale, nazionale e sovranazionale, riveste un ruolo fondamentale per la sostenibilità della transizione. Saranno necessari strumenti che garantiscano il rispetto di criteri di efficienza, selettività e minimizzazione dei costi complessivi di sistema accompagnata da una loro ripartizione equa e adatta a dare adeguati segnali di prezzo per gli investimenti.
  - L'elettrificazione rappresenta una delle azioni fondamentali per favorire la decarbonizzazione; una delle priorità dovrà essere quella di mettere a disposizione del sistema adeguati volumi di energia elettrica da fonti rinnovabili sicura e a prezzi competitivi.

Per quanto riguarda gli **Obiettivi Strategici e le Linee di Intervento** proposte dall'Autorità, limitiamo le nostre considerazioni all'Area Energia coerentemente all'ambito di attività di AICEP.

## **A. Mercati all'ingrosso efficienti, integrati e flessibili**

AICEP concorda pienamente sulla necessità di una riflessione e attenta valutazione del disegno dei mercati alla luce della profonda trasformazione del mix di generazione, della minore programmabilità e delle conseguenti esigenze di flessibilità. In questo scenario sarebbe opportuno favorire la crescita di mercati dell'energia di medio-lungo periodo adeguatamente coordinati con quelli di breve periodo allo scopo di dare adeguati segnali di prezzo per gli investimenti riducendo il rischio di costi strutturali di sistema.

### **OS.21 Sviluppare mercati elettrici efficienti e integrati per la transizione energetica**

AICEP condivide la necessità di procedere, nel nuovo contesto che la transizione energetica va delineando, ad un adeguamento su base europea della regolazione del mercato elettrico e del mercato per il servizio di dispacciamento, dando piena attuazione alla direttiva 944/2019.

AICEP supporta l'accesso non discriminatorio ai mercati da parte della generazione, della domanda e degli accumuli, anche in forma aggregata, come condizione imprescindibile per l'efficienza dei mercati e del sistema elettrico.

Gli stoccaggi avranno un ruolo fondamentale nel nuovo disegno del sistema elettrico. Appare quindi necessaria la loro regolazione anche nell'obiettivo di favorirne lo sviluppo in maniera coordinata e coerente con la crescita della generazione distribuita e non programmabile.

AICEP richiama l'attenzione su alcuni aspetti da tenere in adeguata considerazione:

- In caso di ricorso a meccanismi di aste competitive per la realizzazione e l'assegnazione di capacità di stoccaggio, i volumi dovranno essere considerati nelle analisi di adeguatezza ai fini della definizione della capacità necessaria. Le

---

aste inoltre dovranno essere organizzate in modo da garantire una sufficiente liquidità e il progressivo adeguamento dei prezzi alla presumibile curva discendente dei costi della tecnologia.

- Grande attenzione dovrà essere riservata all'introduzione di adeguate regole di unbundling.
- La regolazione dovrà garantire una partecipazione quanto più possibile aperta e rispettosa dei criteri di neutralità tecnologica

Si concorda con la necessità di procedere con l'implementazione della riforma del TIDE mantenendo un approccio di comunicazione e confronto con gli stakeholders in modo da preparare adeguatamente una trasformazione che modificherà profondamente il ruolo e le opportunità/modalità di partecipazione ai mercati di alcuni settori. A tale proposito una attenzione particolare dovrà essere riservata alla partecipazione della domanda che rappresenta una risorsa potenziale molto preziosa per l'efficienza complessiva del sistema, ma che deve trovare dei meccanismi di attivazione adeguati alle sue caratteristiche peculiari. Le modalità e le opportunità di partecipazione sono ad esempio molto differenti tra consumatori domestici e grandi consumatori industriali, pur esistendo in entrambi i casi la possibilità di mettere a disposizione del sistema risorse di flessibilità sulla base di criteri volontari e di corretti segnali di prezzo.

Riguardo al tema dell'unbundling si conferma la necessità di un adeguamento e rafforzamento della disciplina che consideri i nuovi ruoli e le nuove tecnologie.

AICEP ritiene infine che sarebbe opportuno aprire una approfondita riflessione sulla possibilità di aprire i sistemi di Comunità Energetica alla partecipazione delle grandi imprese. Questi soggetti, essendo dotati di capacità finanziarie, tecniche e organizzative potrebbero avere un ruolo di coordinamento delle comunità in una logica anche di migliore integrazione e accettabilità delle attività industriali nel contesto sociale e geografico in cui sorgono.

### **C. Sviluppo selettivo e uso efficiente delle infrastrutture nella transizione energetica**

Le infrastrutture energetiche, per accompagnare e rendere possibile la transizione, dovranno affrontare anch'esse una fase di profonda trasformazione e adeguamento. In quest'ottica è certamente necessario lo sviluppo di criteri di selettività degli investimenti che ne garantiscano la sostenibilità economica e ambientale coordinati, in senso spaziale e temporale, con un uso efficiente delle infrastrutture esistenti e di quelle future.

Lo sviluppo, coordinato ed efficiente, delle infrastrutture peraltro è una condizione necessaria per l'ampliamento dei mercati dell'energia e dei servizi a livello macroregionale ed europeo, condizione a sua volta indispensabile per garantire la sicurezza, l'efficienza e la competitività.

A questa tematica è strettamente correlata anche quella del ruolo e del coordinamento di TSOs e DSOs che subirà profonde trasformazioni con lo sviluppo della generazione distribuita, delle diverse forme di autoconsumo, dello stoccaggio, della flessibilità della domanda. Si tratta di un tema già in corso di approfondimento anche in sede europea, ma nella cui definizione la partecipazione del Regolatore è di assoluta rilevanza e garanzia al fine di perseguire le soluzioni ottimali per la sicurezza e l'efficienza

---

del sistema. L'obiettivo dovrà essere quello di massimizzare l'impiego efficiente delle risorse disponibili al fine di ridurre la necessità di nuovi investimenti e di evitare la generazione di extra costi di sistema.

### **OS.26 Sviluppare nuovi criteri per il riconoscimento dei costi nei servizi infrastrutturali**

AICEP condivide e supporta l'intenzione dell'Autorità di procedere alla revisione dei criteri di riconoscimento dei costi dei servizi infrastrutturali regolati con l'adozione di approcci basati sul valore del servizio reso che responsabilizzi maggiormente gli operatori sia in fase di definizione dei piani di sviluppo, sia in fase di realizzazione e gestione delle infrastrutture.

A tal fine si supporta il proseguimento del piano di azione intrapreso con la Deliberazione 271/2021 per l'introduzione di criteri ROSS-base.

Parallelamente si ritiene necessario procedere con l'introduzione di meccanismi incentivanti che responsabilizzino il gestore della rete alla riduzione dei costi di dispacciamento secondo le linee proposte con il documento di consultazione 325/2021

### **OS.27 Riformare i criteri di tariffazione dei servizi infrastrutturali regolati**

Il tema dei criteri di tariffazione dei servizi infrastrutturali regolati assumerà grande rilievo nei prossimi anni sia per il presumibile e progressivo aumento dei costi complessivi conseguente all'integrazione di risorse distribuite che impatteranno fortemente le reti di trasmissione e distribuzione, sia per la necessità di introdurre criteri di ripartizione di tali oneri che riflettano, almeno parzialmente, gli effettivi costi generati dall'utilizzatore.

AICEP ritiene quindi opportuno aprire una analisi sull'opportunità di introdurre schemi tariffari che tengano in considerazione elementi di localizzazione e di timing.

Ciò contribuirebbe anche a dare segnali di prezzo che possano indirizzare le scelte di investimento e di impiego delle risorse di rete.

### **OS.29 Sviluppare iniziative regolatorie a supporto dell'elettrificazione dei consumi**

Come già evidenziato nell'analisi di contesto, l'elettrificazione dei consumi finali rappresenta una delle principali linee di azione verso la decarbonizzazione (a condizione naturalmente che venga accompagnato da un adeguato sviluppo, in termini di capacità, costi e accessibilità, della generazione da fonti rinnovabili).

Il tema, di grande rilevanza, non deve però essere limitato ai consumi connessi alla mobilità o agli usi domestici. Come ampiamente ed esplicitamente dichiarato in vari passaggi del Green Deal e del Fit For 55, la disponibilità di adeguati volumi di energia elettrica verde a costi competitivi è un prerequisito indispensabile alla decarbonizzazione del settore industriale.

Si devono quindi attuare anche le azioni necessarie a favorire l'accesso dei consumi industriali a elettricità pulita e a prezzi sostenibili. AICEP segnala in diversi interventi normativi proposti all'interno del Fit For 55 non si riscontra una adeguata coerenza con questo obiettivo; in particolare la proposta di revisione delle Linee Guida Aiuti di Stato per il Clima, l'Energia e l'Ambiente (CEEAG) rischia di essere fortemente penalizzante per l'impiego di energia elettrica nei processi industriali.